

Introduzione*

Ad un anno di distanza dalla morte di un caro amico e di un valoroso collega, il rimpianto e la stima che avevamo per lui ci ha mosso ad organizzare un Colloquio sui temi di storiografia tardoantica che gli erano cari, invitando amici e colleghi con i quali Antonio Baldini intratteneva feconde relazioni scientifiche. A esattamente due anni dalla sua scomparsa, è un piacere oltre che un onore presentare i contributi raccolti in questo libro, all'interno di una collana che già aveva ospitato le riflessioni sulla famiglia tardoantica.

I contributi che vengono qui pubblicati rappresentano molti dei risultati, nel tempo riveduti, ripensati e ampliati, dell'incontro in onore di Antonio Baldini. L'augurio è che essi testimonino, lo speriamo, il suo successo e rendano un adeguato omaggio all'amico scomparso.

Antonio Baldini è stato uno studioso di fama internazionale soprattutto nell'ambito della storiografia tardoantica che, a partire dal 1984, data di pubblicazione della sua prima monografia sull'argomento (*Ricerche sulla storia di Eunapio di Sardi. Problemi di storiografia tardopagana*), è diventata l'oggetto preminente della sua ricerca. Sulla scia della sua tesi di laurea, inizialmente la storia palmirena aveva ispirato i suoi primi anni di ricerca (*Roma e Palmira. Note storico-epigrafiche*, 1974; *Il ruolo di Paolo di Samosata nella politica culturale di Zenobia e la decisione di Aureliano ad Antiochia*, 1975; *Problemi di storia palmirena. Note sulla politica di Odenato*, 1976; *Discendenti a Roma da Zenobia?*, 1978). Eunapio ha costituito anche negli anni successivi al 1984 un interesse centrale, non solo l'opera storica (*Le due edizioni della Storia di Eunapio e le fonti della Storia Nuova di Zosimo*, 1986; *Eunapio, Olimpiodoro e una tradizione occidentale post-flavianea*, 1998; *Un'ipotesi su una tradizione occidentale post-flavianea*, 1999; *Euna-*

* I contributi 1, 2, 3, 4, 5, 6 sono a cura di Valerio Neri; i contributi 7, 8, 9, 10, 11, 12 sono a cura di Beatrice Girotti.

pio, frammento 78 Muller, 1999; *Considerazioni ulteriori su Sozomenos, H.E. I, 5, 1 e sulle edizioni della Storia di Eunapio*, 2004). Dalla *Storia* di Eunapio ricostruita dai frammenti e dalla sua utilizzazione da parte di Zosimo, Antonio Baldini passa ad una serrata indagine sull'opera storica di Olimpiodoro di Tebe, che da Zosimo viene utilizzato per gli eventi a partire dal 407 (*Considerazioni sulla cronologia di Olimpiodoro di Tebe*, 2000; *Ricerche di tarda storiografia da Olimpiodoro di Tebe*, 2004). L'orizzonte della ricerca si amplia contemporaneamente ad includere temi di storiografia tardoantica occidentale, di opere conservate come l'*Historia Augusta* (*L'epistola pseudoadrianea della Vita di Saturnino*, 1995; *Considerazione in tema di Annales ed Historia Augusta*, 2005; *Tra Historia Augusta e Historia Romana di Q. Aurelio Memmio Simmaco*, 2007; *Varie su Zosimo 2, 29 e la Vita Heliogabali della Historia Augusta*, 2010; *Ancora a proposito della Storia Romana di Q. Aurelio Memmio Simmaco*, suo ultimo lavoro, del 2015), gli scrittori latini di *Breviaria* (Aurelio Vittore, Eutropio, l'*Epitome de Caesaribus*) e di opere perdute, come l'opera storica che CIL VI 1783 attribuisce a Nicomaco Flaviano (*Note a margine di CIL VI 1783*, 2004; *Ricerche di tarda storiografia*, 2004; *Considerazioni in tema di Annales e di Historia Augusta*, 2005; CIL VI 1783, 16-17, 2009), la cosiddetta *Ennmanische Kaisergeschichte*, ricostruita nel rapporto con i *Breviaria* latini (*Storie perdute*, 2000). Infine un'attenzione significativa è dedicata alla storia e al dibattito sulla conversione dell'imperatore Costantino che nella storiografia tardoantica occupa una posizione centrale (*Il filosofo Sopatro e la versione pagana della conversione di Costantino*, 1995; *Una confutazione cristiana della versione pagana della conversione di Costantino*, 2003; *Il dibattito contemporaneo sulla conversione di Costantino*, 2005).

Gli amici e colleghi che hanno aderito al nostro invito si sono richiamati nei loro contributi ad uno dei temi dell'attività scientifica di Antonio Baldini, dichiarando spesso il loro debito nei suoi confronti. Timo Stickler mette a confronto i *Bella* di Procopio di Cesarea con ciò che resta dell'opera storica di Olimpiodoro di Tebe per ritrovarvi rilevanti analogie tematiche che non sono spiegabili con un utilizzo diretto e possono rimandare a fonti intermedie. Laura Mecella analizza l'ultimo degli escerti degli *Excerpta Planudea* in rapporto all'ipotesi di una derivazione da Pietro Patrizio / Anonymus post Dionem ed in ultima analisi dagli *Annali* di Nicomaco Flaviano, per escluderla, sostenendo che la fine della *Storia* di Pietro Patrizio vada posta al regno di Costanzo II. L'Anonymus post Dionem costituisce anche l'oggetto del contributo di Bruno Bleckmann che si occupa dell'*excursus* sulla storia del trionfo che si connette alla descrizione del trionfo di Diocleziano e Massimiano, impegnandosi a suggerirne le fonti. L'*Historia Augusta* è l'argomento del contributo di François Paschoud,

specificamente le *Vite* dei Gordiani, dei Massimini e di Massimo e Balbino, messe a confronto con il testo di Erodiano che di queste vite è certamente la fonte, operazione che consente delle considerazioni suggestive sul modo di lavorare di Capitolinus che è l'autore dichiarato di queste vite. Di *Historia Augusta*, assieme a Cassio Dione si occupa anche Francesca Cenerini in relazione al ruolo giocato dalla moglie di Marco Aurelio, Faustina Minore, nell'usurpazione di Avidio Cassio, con omaggio a un tema studiato da Antonio Baldini nel 1978. Beatrice Girotti si occupa del rapporto fra narrazione panegiristica e narrazione storiografica a proposito di alcuni passi dei panegirici di Sidonio Apollinare. L'analisi si concentra in particolare su silenzi e notizie nell'opera di Sidonio, in relazione anche a rapporti con *Storie perdute* quali quella di *Renatus Profuturus Frigeridus*. C'è poi un gruppo di relazioni dedicate alla storiografia su Costantino. Giuseppe Zecchini riprende la questione dell'assassinio di Crispo e di Fausta suggerendo che la giustificazione ufficiale del fatto era di natura morale, riguardava cioè un presunto rapporto incestuoso fra i due, mentre la motivazione reale era di natura politica e dinastica e prendeva le mosse dalle accuse di Fausta contro il figliastro. Hartwin Brandt analizza il lessico delle iscrizioni costantiniane in Pisidia in particolare in rapporto al titolo di *defensor rei publicae*. Tommaso Gnoli prende spunto dall'interesse giovanile di Antonio Baldini per la storia palmirena analizzando i tre passi di Zosimo e mostrandone la differente derivazione storiografica. Viene così evidenziato il diverso valore documentario che essi hanno per la ricostruzione degli eventi. Io, Valerio Neri, mi impegno a ritrovare nel testo di Aurelio Vittore, le tracce di una tradizione pagana ostile a Costantino e alla sua dinastia, abilmente mascherate sotto contesti apparentemente encomiastici, che avvicina lo storico a Giuliano, al cui tentativo di usurpazione aderisce apertamente a Naisso. Due colleghi ed amici grecisti, Riccardo Vattuone e Giovanni Parmeggiani, si impegnano su temi di storiografia tardoantica in omaggio all'amico Antonio. Riccardo Vattuone esamina la citazione in Libanio, *Or.* 16.52 della punizione di Atene nella guerra del Peloponneso per il suo comportamento oltraggioso nei confronti di Megara. Libanio accetta la tradizione negativa sulle cause della guerra del Peloponneso, sostenuta dalla poesia comica e da Platone, l'opposto della tesi scientifica tucididea. Giovanni Parmeggiani analizza il proemio degli *Anekdoti* di Procopio ritrovandovi un fine tessuto dialogico con gli storici greci del V e del IV secolo a.C., come Tucidide e Teopompo.

A tutti questi amici e colleghi va il nostro ed il mio personale ringraziamento, esteso alla casa editrice LED e alla direttrice della Collana Quaderni di Erga-Logoi, prof.ssa Cinzia Bearzot, per avere accolto questa pubblicazione con entusiasmo. Lungi dall'essere episodico, l'impegno dei compo-

menti della Sezione di Storia antica di Bologna su tematiche storiografiche concernenti la Tarda antichità (e non solo) è stato uno dei temi scientifici caratterizzanti l'antichistica bolognese almeno da una generazione. Iniziative come questa sono pertanto esplicitamente mirate a proseguire e a rafforzare il settore della storiografia tardoantica, data la sua valenza trasversale, e altri settori di studi della Sezione dell'antichistica. Sono in preparazione ulteriori volumi sui concetti di Identità e su altri argomenti di storiografia.

Valerio Neri
Bologna, 30 maggio 2017